ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅔. Prezzo per ogni spazio di riga: Avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40. ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 20 Marzo 1905 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8467

I GIAPPONESI A KAIJUEN.

TOKIO 19 (Reuter). Una parte delle truppe giapponesi inseguì i russi, continuando l'avanzata fino a Kaijuen (40 km. a nord di Tieling) che i russi sgombrarono ieri dopo avere incendiato la stazione ferroviaria.

PIETROBURGO 19 (N). Il generale Linievich telegrafa in data di ieri: Ieri alcune batterie giapponesi bombardarono i nostri ripari nelle valli di Tavanpun e Yanpu.

Il nemico si mostrò anche in vicinanza di Kaotaitse. La città di Fakumön fu occupata dalla cavalleria giapponese. I nostri eserciti continuano a concentrarsi.

VOCI DI UNO SCACCO DI KUROKI.

PARIGI 19 (N). Il „Petit Journal" ha da Pietroburgo: Un combattimento che sembra prendere un carattere serio ha luogo presso Tieling. Corre voce di un grave scacco di Kuroki.

Kuropatkin governatore di Irkusk.

PARIGI 19 (N). Il „Petit Parisien" ha da Pietroburgo: Corre voce che Kuropatkin sarà nominato governatore di Irkusk.

Si continuerà la guerra. Lo czar irremovibile.

BERLINO 19 (N). La „Taegliche Rundschau" è informata da Pietroburgo che la situazione interna della Russia è assai meno grave di quanto si immagini all'estero. Tutti si accordano nella necessità di continuare la guerra; anche lo czar la cui sola virtù è una tenacia passiva, è irremovibile a questo proposito.

La rivolta dei contadini russi. Un grave monito.

BERLINO 19 (N). Le „Novosti" scrivono: Il movimento dei contadini si estende sino in Siberia; l'ottanta per cento del nostro popolo non dispone nemmeno di pane a sufficenza; se non ci affrettiamo a prendere misure in favore dei contadini andiamo incontro a un terribile disastro.

SIENKIEWICZ contro la russificazione delle scuole polacche.

PIETROBURGO 19 (N). Il romanziere polacco Sienkiewicz pubblica nel „Russ" un vivacissimo articolo contro la russificazione delle scuole polacche mediante le misure poliziesche.

Del resto - conclude il Sienkiewicz - l'esperimento dura già da quarant'anni producendo solo odio contro la Russia.

I giornali riproducono l'articolo.

La gestazione del nuovo ministero italiano.

ROMA 19. (N). Oggi in Consiglio dei ministri si concretarono le dichiarazioni che farà Tittoni alla Camera. Si accentua la tendenza per una combinazione Fortis-Tittoni, favorita dagli zanardelliani e dai giolittiani. Pare che anche Marcora si adoperi in questo senso.

L'iniziativa di re Vittorio Emanuele. L'adesione dei circoli agrari dell'Austria.

VIENNA 19 (N). Stamane alle 10 nel palazzo della Società agraria si tenne sotto la presidenza del principe Auersperg il congresso dei delegati dei Consigli provinciali d'agricoltura, dei Consorzi agrarî e degli istituti affini di tutta l'Austria, per discutere sull'adesione all'iniziativa del re Vittorio Emanuele.

Il Governo italiano aveva delegato a rappresentarlo in quest'adunanza il principe Scipione Borghese e il prof. Lorenzoni della Facoltà italiana di Innsbruck. Il Consiglio provinciale d'agricoltura dell'Istria era rappresentato dal deputato Bartoli. Intervenne anche il sig. Lubin, ideatore della Lega agraria internazionale, il quale tenne un discorso in inglese spiegando la sua idea. L'assemblea deliberò a voti unanimi di assecondare l'iniziativa del re Vittorio, e di mandare in maggio delegati a Roma dove si riunirà il comitato internazionale.

L'adunanza si chiuse al tocco. Questa sera si diede un pranzo all'Hôtel Bristol.

L'anniversario della morte di Luigi Kossuth a Budapest.

BUDAPEST 19 (N). Ricorrendo domani l'anniversario della morte di Luigi Kossuth, molti cittadini, di concerto col partito dell'indipendenza, organizzarono una solennità commemorativa. Una folla composta di molte migliaia di persone si recò alla tomba di Kossuth, dove si raccolsero anche molti deputati. Il deputato Nicola Bartha tenne un discorso, indi depose una corona sulla tomba. A nome del comitato organizzatore parlò Eugenio Molnar, commemorando l'estinto. Anche molte società, corporazioni e la studentesca deposero corone sulla tomba. Indi tutti si dispersero tranquillamente.

L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE a Budapest.

BUDAPEST 19 (U B). Il re è arrivato qui stasera alle ore 7.30. ricevuto alla stazione dal capo della polizia Rudnay e dal primo podestà Markus. Nonostante la pioggia torrenziale gran folla si accalcò nella via conducente alla stazione per aspettare il re, che fu salutato vivamente. Il re si recò quindi a Corte, dove fu ricevuto dal conte Lodovico Apponyi.

Il mufti di Mitrovizza ucciso da un albanese.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il mufti di Mitrovizza Halim Effendi fu ucciso ieri l'altro con una fucilata da un albanese, che riuscì a fuggire ed è ricercato.

La pace conclusa fra il Mullah, l'Italia e l'Inghilterra.

ADEN 19 (N). E' qui giunto dalla costa somala l'agente italiano Pestalozza. Egli concluse ad Illig, col Mad Mullah un accordo secondo le precise condizioni proposte dal Governo italiano anche nell'interesse del Governo inglese. L'accordo stabilisce la pace generale, impegnandosi il Mullah, sia verso l'Italia sia verso l'Inghilterra, venendo così liberate dalle continue razzie e devastazioni le tribù poste sotto il protettorato italiano e inglese. Il Mullah si fissa in un territorio già soggetto al protettorato italiano, assegnatogli nell'accordo e costituisce la sua residenza stabile in un punto della costa fra Ras Garadda e Ras Gabbè, ponendosi egli stesso sotto il protettorato italiano riconoscendo anche al Governo italiano, ove lo voglia, la facoltà di insediare presso di lui un suo residente. Nel territorio assegnato al Mullah sarà libero il commercio ma con divieto d'ogni traffico d'armi e di schiavi.

La notizia dell'accordo ha fatto ottima impressione qui, essendo così posto termine non solo alle difficili e costose operazioni militari inglesi, ma altresì alla situazione incerta che travagliava da parecchi anni l'intera regione somala.

LONDRA 19 (N). Il generale Swaine, governatore della Somalia inglese, annunziando l'accordo concluso col Mullah dall'agente italiano Pestalozza, esprime la più viva soddisfazione e fa grandi elogi al negoziatore il quale, nell'eseguire le istruzioni del suo Governo, ha con l'opera personale contribuito a rimuovere tutte le difficoltà.

Körber si sposa. VIENNA 19 (N). Il „Neues Wiener Journal" reca che fra breve l'ex-presidente dei ministri dott. Körber sposerà la moglie d'un noto avvocato di Vienna, il cui matrimonio sarà sciolto in epoca prossima. La madre del Körber, morta di recente, lasciò per testamento tutti i suoi gioielli a una figlia della futura nuora.

Il crollo d'un teatro a Santiago.

SANTIAGO DEL CILE 19 (N). Iersera crollò il teatro lirico. Molte persone rimasero ferite, alcune uccise.

Un feroce assassinio per libidine.

GRAZ 19 (N). Oggi nel pomeriggio l'apprendista falegname Enrico Federn ferì mortalmente la moglie del proprio principale Schläfer dopo aver tentato di usarle violenza e insieme di derubarla. Il Federn, che aveva incarico di raccogliere commissioni e di incassare pagamenti per conto del grande lavoratorio Schläfer, si recò stamane in casa del principale, e trovata in assenza di lui la moglie le consegnò dei denari; poi affermando di doverle parlare di cose segrete, la invitò a passare nella stanza da letto.

La Schläfer si oppose, dicendo che poteva parlarle in cucina dove si trovavano, anche alla presenza dei suoi tre bambini. Il Federn senza insistere si allontanò. Più tardi, verso le 2.30 ritornò e ripetè alla Schläfer l'invito, e poichè quella nuovamente ricusava di recarsi nella stanza da letto, tentò di spingervela a forza. La Schläfer allora si mise a gridare, e il Federn senz'altro sparò contro di lei due colpi di rivoltella; poi si diede a frugare qua e là a scopo di furto.

Sentendo per altro sopraggiungere il principale, che si trovava nello scrittoio sottostante all'abitazione, il Federn si tirò due colpi di revoltella ferendosi gravemente. Trasportati i due feriti all'ospitale, la Schläfer vi morì poco dopo: lo stato del Federn è pure disperato.

Suicidio di due amanti.

ROMA 19 (N). Stamane la signora Zenaide Branca, abitante in via Pontefici, avendo constatato che la porta della camera della figliuola Carmelita Bonafede era chiusa all'interno con la chiave e che non si rispondeva alle chiamate, ne avvertì l'ufficio di p. s. Fu scassinata la porta e nella stanza si trovò il conte Augusto Bracci e la Carmelita morti. Nella camera c'era un braciere colmo di carbone e un becco di gas aperto. Il conte giaceva, senza giacca, sul letto, disteso, con la mano sinistra sotto la guancia; la signorina semivestita, giaceva a terra presso il letto con le mani presso la bocca.

Il Bracci era un notissimo „viveur" romano, elegante, simpatico; aveva 37 anni. Aveva avuto vita avventurosa; era stato tre anni in America. Il padre di lui, ricco possidente, morì qualche anno fa; un suo fratello fu ucciso in piazza Colonna da uno dei figli del caffettiere Morteo, in seguito ad un alterco per questioni di donne.

La Carmelita sei mesi fa aveva tentato di uccidersi per amore del Bracci, gettandosi nel Tevere, ma era stata salvata da canottieri. Iersera i due giovani uscirono facendo acquisti per la cena che si tenne in casa della signorina, alla quale parteciparono altri amici. La signorina era di ottimo umore. Il portiere narra che il Bracci uscì ieri sera dopo cena insieme agli altri invitati, verso le 11. Dovette quindi ritornare in casa più tardi.

ROMA 19 (N). In tutti i ritrovi non si parla che del duplice suicidio. Si apprende che il Bracci 15 o 20 giorni fa, trovandosi in dissesti finanziari, si era rivolto ad un avvocato amico perchè procedesse contro la sua famiglia che si rifiutava di aiutarlo. L'avvocato aveva consigliato il Bracci di seguire la via amichevole facendo appello al cuore della famiglia.

Nella camera della Carmelita si trovarono nel braciere tre bacili di carbone; i suicidi avevano portato via dalla cucina tutto il carbone che vi si trovava. La madre della signorina sospettò di una disgrazia quando, andando in cucina per accendere il fuoco, trovò vuota la gerla del carbone che iersera era piena. Le lettere lasciate dai suicidi sono tre, due di lui, per la madre e per il fratello ed una di lei per la madre. Se ne ignora il contenuto.

Il delitto di Venezia.

VENEZIA 19 (N). Pare assodato che l'uccisore della cocotte Marocchi sia il tedesco Otto Moser, di Merano (Tirolo). Sarebbe risultato che mercoledì mattina il Moser, entrato in un postribolo, si dilettò a sparare un paio di colpi di revolver. Sembrava pazzo. L'autopsia ha provato che la Marocchi fu uccisa da due colpi di revolver.

Barca capovolta. — Sei morti.

MONOPOLI 19 (N). Una barca peschereccia transitando presso Polignano a Mare (Bari), colta da un colpo di vento si capovolse naufragando. Dell'equipaggio, composto di sette persone, si salvò solo un marinaio, a nuoto; degli altri non si sono finora trovati i cadaveri.

Piroscafo tedesco naufragato.

VIGO 19 (N). Il piroscafo tedesco „Sicate" naufragò all'altezza del Capo di Finisterre. L'equipaggio, composto di 26 uomini, fu salvato dal piroscafo inglese „Scholar".

La terza giornata di corse al galoppo a Milano

MILANO 20 (N). Oggi a S. Siro, con grande concorso di pubblico si ebbe la terza ed ultima giornata di corse al galoppo della prima riunione primaverile. Ecco i risultati: Premio Sedriano, Lire 2000 metri 2000: sette iscritti sei partenti: giunge primo „Cesar", secondo „Pie Borgne", terzo „Grande Maîtresse". Premio Dergano (Handicap discendente) a vendere Lire 2000- metri 1400; nove iscritti sette partenti. Giunge primo „Logistilla" favorita anche dal peso, 43 kg.; secondo „Esquilino" terzo „Sago". Premio Niguarda (Handicap ascendente), per cavalli qualificati „hacks", montati da G. R. Lire 1200, metri 1600, otto iscritti: sei partenti. Giunge primo „Gulden"; secondo „Cambise"; terzo „Katanibau". Premio Verbano, (Steeple-chase) handicap, metri 3000, Lire 1500. Sei iscritti sei partenti. Giunge primo „Sport"; secondo „Varedo" terzo „Cautions-Queen. Premio Merate, corsa di siepi Handicap Lire 1500, metri 2600. Partono i sette iscritti e giunge primo „Meutha", secondo „La Veine", terzo „Alardo".

CRONACA LOCALE

La prima domenica di primavera. Viene ogni anno una domenica che non somiglia ad alcun'altra: più spontaneamente festosa che Natale e che Pasqua, più gaia che ogni giorno di Carnovale: la prima domenica di primavera. Fu ieri. Il sole annunziò fin dal primo mattino la sua intenzione di dar festa: e rise, e colorì, e riscaldò, e fe' vedere una quantità di cose novelle che porta la bella stagione: il primo verde dell'anno, i primi abiti nuovi della moda primaverili, i primi ombrellini, le prime carrozze aperte e giardiniere trottanti alla scampagnata: e alberi in fiore in tutti gli orti e su ogni pendice.

Vi fu da consolarsi dappertutto dove si fosse: a Barcola lo spettacolo di una folla formicolante, che si godeva un mare di lucido raso, una vera peschiera di sole; al Cacciatore, mattina e pomeriggio, un fiorito concorso di raccoglitori di primole; comitive sedute all'aperto in tutte le birrarie ed osterie suburbane; treni ferroviari già animati di quel color festaiolo dei gitanti che si stacca tanto bene dal grigio dei viaggiatori per obbligo. In moto tutte le comitive giovanili di *sportmen*: centinaia di biciclette a scampanellare per ogni strada; l'Alpina delle Giulie nei dintorni di Monte Rupino; un numeroso gruppo di soci della Giovine Trieste in Valle della Rosandra; il club *Juventus* a Basovizza; una folta brigata di operai a San Servolo; senza contare i fedeli di San Giuseppe di Rusmagna.

Insomma, quella vita, che dopo cinque mesi di abbandono, di rincantucciamento, di torpore invernale, par tutta nuova è difatti è ringiovanita.

Vita che continuò in città, allegramente, durante la serata di plenilunio un po' vaporosa, ma di una mitezza non anco avuta quest'anno: la degna sera di un giorno di sole, che aveva passato il traguardo primaverile dei quindici centigradi.

Le dimissioni dell'on. Basevi. L'on. Basevi, deputato per la Camera di commercio al Parlamento di Vienna, ha rassegnato le sue dimissioni, motivandole con la impossibilità in cui si troverebbe di accudire alle mansioni dell'incarico affidatogli. Del suo proposito ha dato notizia alla presidenza della Camera dei deputati e alla presidenza della Camera di commercio. Il presidente della Camera dei deputati ha voluto insistere prima di dar notizia ufficiale delle dimissioni, perchè fossero ritirate. Ma l'on. Basevi ha fatto conoscere che non poteva recedere dalla presa determinazione, onde le dimissioni saranno annunciate alla Camera nella prossima sua seduta indetta per martedì.

L'on. Basevi rappresentava la nostra Camera di commercio al Parlamento di Vienna dal 1897. Fece parte dell'Unione italiana e svolse apprezzata attività specie negli affari commerciali ed economici.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Emilio Moretti da alcuni amici del figlio Eldo cor. 26.

Associazione Patria. La Direzione dell'Associazione Patria ci comunica che anche questa sera la consueta conversazione del lunedì è sospesa.

Università del popolo. Dopo le ebbrezze del primato giobertiano, di Romagnosi e di Ferrari, Giuseppe Mazzini essendo stato un grande apostolo, talchè se fosse nato venti secoli innanzi, sarebbe divenuto fondatore di religioni, - intrecciò mirabilmente i suoi concetti artistici alla sua fede. Considerata la letteratura come arma di combattimento, diresse i suoi sforzi critici a renderla tale. Naturalmente, fu romantico, confacendosi ciò al suo temperamento, ma romantico nel senso non come Schiller intendeva, cioè nessun rumore aleggi intorno all'alta vetta ove l'arte riposa; nè come Manzoni proclamava, ponendosi a capo della scuola romantica liberale, il cui concetto potrebbe racchiudersi nei versi „Siam fratelli, siam stretti in un patto, ma come voleva il Niccolini, che squillò: „Passate le Alpi, e tornerem fratelli" - poichè il credo mazziniano era l'unità d'Italia. Certo, come nel suo apostolato, anche nei suoi dommi artistici esagerò; ma è bello vedere questo grande „isolato", cercar di educare il popolo perchè arrivi a comprendere il capolavoro, in ciò facendo qualche cosa di più di Leone Tolstoi che tentò di dissolvere il capolavoro. E ancora è mirabile trovarlo in accordo con Wagner non solo sulla necessità, ma anche sulla natura stessa dell'evoluzione musicale; pure il genovese spiega quanto importi nel melodramma quello che fu chiamato il *leitmotiv* a caratterizzare le passioni dei personaggi e a richiamarle alla emozione di chi assiste al loro svolgimento; fu in contrasto col grande tedesco là solo dove questi asserisce che i suoni possono dare l'eroico, mentre Mazzini vedeva soltanto ch'essi potessero svilupparlo, e mentre Wagner s'inspirava solo a principî umani, Mazzini nelle sue teorie musicali accoppiava a questi, quelli civili. Questo, in breve, il concetto della conferenza che tenne ieri nel pomeriggio nella palestra della Ginnastica il chiaro prof. Momigliano, con spigliatezza, calore e colore encomiabili, e al quale l'elegante pubblico prodigò caldissimi applausi.

* Questa sera, alle ore 8.15 nella palestra della Scuola comunale di via G. Parini, l'egregio prof. Serravalle terrà la sua prima lezione sul tema: „Le turbine a vapore" attenendosi alla seguente traccia: Loro proprietà e vantaggi alla macchina a vapore a stantufo. Turbine Brown, Boveri-Parsons. Turbine ad azione, a reazione e combinate. Turbine di Laval, Riedler, Stumpf, Zoely. Mezzi per ridurre la velocità periferica. Principio e modo di funzionamento della turbina a vapore sistema Parsons moderna.

La lezione sarà illustrata da tavole e proiezioni.

Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Ieri nel salone dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie il Curatorio dell'Istituto stesso tenne la sua annuale seduta plenaria. Avevano scusata la loro assenza il podestà avv. Sandrinelli, presidente onorario, il cons. min. dott. Breycha, il dott. Cleva, assessore provinciale dell'Istria, ed il prof. Benussi della Camera di commercio istriana. Intervennero il presidente del Curatorio Mass. Brunner, il vicepresidente sig. Ang. Alf. Polacco, il capo-sezione dott. Exner, capo del servizio governativo per le piccole industrie, il dott. Rizzi, capitano provinciale dell'Istria, il prof. Hesecky, il cons. aulico bar. Conrad e i signori Zanetti, Modiano, Martinolli, dott. Garavini nonchè il direttore tecnico dell'Istituto ing. Coretti.

Il segretario dott. Garavini lesse una lunga e particolareggiata relazione sulla attività dell'Istituto, che fu presa a grata notizia.

Su proposta del presidente è nominato in sostituzione del defunto cav. Dimmer presidente onorario, l'attuale presidente della Camera di commercio comm. di Demetrio.

Approvato il consuntivo pro 1904, per alcune comunicazioni sull'Esposizione di Milano del 1906 prende la parola il capo sezione dott. Exner, per svolgere la proposta che l'Istituto partecipi ufficialmente all'esposizione suddetta, e appoggi tutti gli altri fattori competenti, qualora fosse richiesta la sua opera per promuovere la partecipazione della città e provincia all'esposizione stessa. Alla discussione parteciparono specialmente il Capitano provinciale dott. Rizzi, il dott. Garavini e i signori Zanetti e Modiano. La proposta fu accolta.

Il presidente legge quindi una domanda della Società fra scultori ed intagliatori in legno per valido appoggio di una esposizione permanente de' suoi prodotti. Si dà lettura di altra lettera della direzione della Società „Arti e industria" con la quale si chiede l'appoggio e la cessione dei suoi locali per organizzare entro la prossima estate un'esposizione temporanea d'industrie artistiche. Dopo breve discussione fu deliberato di accordare la sala per la chiesta esposizione temporanea, e di appoggiare nelle forme e nei modi più opportuni l'ulteriore azione di entrambe le società.

Il direttore dell'Istituto ing. Coretti fece un'esauriente relazione sul corso di sarti da donna testè tenutosi a Gorizia e propose che anche a Trieste sia tenuto ancora entro l'estate prossima un simile corso. Il cons. dott. Exner è favorevole alla proposta che è approvata.

Quindi il presidente comunica, che al Curatorio pervengono moltissime domande d'industriali, di Consorzi, ecc. per differenti forme d'appoggio. Vista la grande importanza degli argomenti promossi e la necessità che l'Istituto sia in grado di offrire a tutti i richiedenti efficaci appoggi, il Curatorio delibera d'inviare quanto prima a Vienna il direttore ing. Coretti perchè possa studiare e concretare presso la Centrale i mezzi più idonei a soddisfare le accennate domande.

Il presidente rivolge in fine un caldo ringraziamento alla stampa per l'appoggio prestato all'Istituto e chiude quindi la seduta.

Sulla linea Trieste-Pola della Ferrovia dello Stato. Da parte della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco sarà destinato nei giorni 23 e 30 marzo a. c. per la linea celere Trieste-Cattaro, in luogo del piroscafo „Wurmbrand" il piroscafo „Thetis" e mutato l'itinerario di maniera che, partendo il vapore da Trieste alle 8 ant., arriverà a Pola alle 1.45 pom. donde partirà poi alle 2.45 pom. In seguito a ciò, si sospenderanno nei giorni 23 e 30 marzo a. c. il treno celere N. 3 del giovedì Divacciano-Pola, (partenza da Divaccia alle 9.06 ant.) nonchè il treno omnibus N. 118 del giovedì, Trieste-St. Andrea–Carpelliano-Cosina (partenza da Trieste St. Andrea alle 8.18 ant.) stabilendo la coincidenza del vapore col treno omnibus ordinario N. 13 (partenza da Divacciano alle 9.25 ant.)

In vista del grande intervallo coincidente a Pola dall'arrivo del treno omnibus N. 13 (1 ora e 10 min. pom.) sino alla partenza del vapore (2 ore e 45 min. pom.) il treno omnibus N. 13 tralascierà a Pola il percorso dalla ferrovia alla riva.

Conservatorio musicale. Mercoledì 22, alle 8.15 pom. nella sala maggiore della Borsa, il chiaro Mo. Gustavo Wieselberger terrà la annunziata conferenza su Nicolò Paganini.

Conferenza Niceforo. Stasera alle 8.30 il prof. Alfredo Niceforo terrà al Circolo di studi sociali la seconda lezione sull'antropologia delle classi sociali, continuando l'interessante esposizione sulle classi povere iniziata l'altra sera con tanto favore dell'uditorio.

Funzioni religiose a S. Anna. Domani, od in caso di cattivo tempo mercoledì, sarà tenuta alle 8.45 ant. nella cappella di S. Anna in cimitero la solita trimestrale funzione in suffragio dei defunti, col canto di un Notturno, messa cantata ed esequie processionali attorno alla chiesa.

Nuptialia. Il signor Guido Jellouscheg, figlio del dirigente la Filiale della Banca austro-ungarica, si è unito in matrimonio con la gentile signorina, baronessa Mizzi de Wetzlar-Plankenstein.

Il giubileo d'uno che ha fatto ballare molta gente. Sabato prossimo il maestro Pietro Modugno celebrerà trentacinque anni di insegnamento della classica arte di Tersicore. In questi sette lustri il m.o Modugno ha insegnato il ballo a migliaia di cittadini e sopratutto di cittadine, ed ha diretto le danze di innumerevoli coppie di ballerini: tanto che si può dire senza tema di esagerare che non c'è triestino, appassionato del ballo, che non conosca il m.o Modugno. Per festeggiare il giubileo del nestore dei maestri di danza di Trieste, sabato si darà nella sala Tersicore una grande festa di ballo.

Congresso del Gremio dei sensali patentati. Nella sala minore della Borsa si tenne ieri, sotto la presidenza del sig. Giulio de Angeli, l'annuale Congresso del Gremio dei sensali patentati. Il presidente commemora con calde parole il direttore sig. Giuseppe Gentilli rilevando che il defunto per la sua competenza spiegò una proficua attività a pro del Gremio. Commemora poi la morte del socio sig. Emilio Moretti, e invita i presenti a manifestare il proprio cordoglio mediante alzata. L'assemblea assorge.

Il segretario sig. Cavazzani dà lettura della riferta della Direzione sulla gestione pro 1904 che viene approvata.

Si passa quindi alla pertrattazione della proposta direzionale circa il trasferimento della sede del Lloyd da Trieste a Vienna e il Congresso approva ad unanimità il seguente ordine del giorno:

„Il Gremio dei sensali di Borsa, riunito a Congresso generale ordinario, oggi 19 marzo 1905, su proposta della propria Direzione di manifestare il proprio unanime voto contro la minaccia del trasferimento a Vienna della sede del Lloyd austriaco; Considerati i gravi danni che l'ideato trasferimento apporterebbe ai sensali di Borsa, nonchè a tutte le altre classi lavoratrici del nostro emporio commerciale marittimo, si associa con plauso alle proteste ed alle pratiche iniziate dalla Delegazione municipale e dalla Camera di commercio ed industria, incoraggiandola a proseguire in queste, con tutta energia, perchè sia scongiurato il minacciato pericolo; incarica la propria Direzione di dare comunicazione di questo voto, alla Delegazione municipale ed alla Camera di commercio ed industria".

Il socio sig. Giuseppe Levi interpella la Direzione per sapere se nella progettata istituzione del Museo commerciale la Direzione del Gremio sia stata presa in considerazione, e sopra risposta negativa del presidente, raccomanda di studiare la questione nell'interesse del Gremio stesso. Il presidente dichiara che terrà conto della raccomandazione.

Si procede infine all'elezione di un direttore e risulta eletto all'unanimità il sig. Emo Tarabochia.

Congressi sociali. Iermattina alle 11, in sala Mally, si tenne in seconda convocazione l'annunciato congresso generale del Consorzio tra falegnami ed arti affini, sotto la presidenza del signor Cerne, presente per l'autorità industriale di prima istanza l'assessore dott. Lontschar. L'assemblea dopo lunga e animata discussione approvò „en bloc" il resoconto del 1903 e quello del 1904, dal quale ultimo emerge che la gestione consorziale ebbe al 31 dicembre dell'anno scorso un civanzo di cor. 5288.34. Su proposta del consortista sig. Cante appoggiata dai consortisti signori Passalacqua e Bidoli l'assemblea delibera di contribuire per l'anno corrente con l'importo di cor. 250 in favore della Società fra scultori e intagliatori in legno. Il signor Vittorio Florit, quale presidente della Società suaccennata ringrazia l'assemblea per l'atto di stima manifestato e afferma che la società non verrà meno nelle sue manifestazioni in onore dell'arte.

Si approvano quindi il preventivo per l'anno in corso e il canone mensile, e l'assemblea approva pure le seguenti tre proposte avanzate dal sig. Florit: di attivare un riordinamento nell'organismo consorziale inteso a corrispondere adeguatamente agli interessi delle varie manifestazioni artistiche e industriali abbinate al Consorzio; di istituire con mezzi tecnici commerciali uno sviluppo sulla base di una cooperativa; e s'incarica la Direzione da eleggersi, di unirsi alla direzione della Cooperativa fra falegnami già esistente e di aggregarsi altri consortisti allo scopo di formare una commissione che, chiesto e ottenuto l'appoggio del Curatorio per il promuovimento delle piccole industrie s'incaricasse dello studio e riferta delle due suaccennate proposte.

Viene data lettura di uno scritto degli attinenti, scritto che data da oltre 18 mesi, con il quale essi chiedono che venissero attivate le concessioni dai consortisti in allora fatte ma non messe in pratica. Considerato che il Consorzio non ha presentemente direzione, su proposta del sig. Cante l'assemblea incarica la direzione da eleggersi di occuparsi della questione.

Il capo degli attinenti sig. Kainer raccomanda d'indire al più presto possibile un congresso di attinenti.

Si dovrebbe passare all'elezione della direzione, ma i candidati proposti essendosi ritirati perchè non officiati ad assumere la carica e perchè eletti da un comitato ristretto, su proposta del signor Cante si differisce l'elezione ad altro giorno. Frattanto l'assemblea elegge il comitato elettorale che viene composto dai signori: Florit, Barbarin, Brataschevitz, Spangher, Pernarcich, Tominz e Tullio. E dopo di ciò il congresso si scioglie.

* Ieri alle 12.30 si tenne il settimo congresso generale ordinario della Cassa di previdenza per medici ammalati nella sala di Minerva con l'intervento di buon numero di soci. Il vicepresidente dott. Brettauer in assenza del dott. Castiglioni sen., salutò i convenuti deplorando l'assenza del presidente dovuta a malattia e facendo voti per un miglioramento nel suo stato di salute. Il segretario dott. Plitek, lesse la relazione sull'attività sociale durante l'anno 1904, dalla quale risultò che lo stato finanziario della cassa è floridissimo. Il bilancio presentato dal dott. Levi fu approvato senza discussione.

Dopo di che il congresso fu chiuso.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Luigia Fillinich, dall'avv. Ubaldo Fillinich, nipote dell'estinta, Cor. 15, a favore della Lega Nazionale e Cor. 15 a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del ginnasio italiano di Pisino.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minou Petty.** (89)

L'ex-impiegato della banca Lerdail sembrava invecchiato di dieci anni. Il carcere, e più ancora la grave accusa che pesava su di lui, avevano reso il suo volto sparuto, il suo corpo gramo e gli occhi avevano perduto la loro vivacità.

Egli comparve dinanzi al signor Merigold a capo basso, come uomo accasciato, scoraggiato.

— Avvicinatevi - gli ordinò il giudice istruttore vedendo che l'accusato s'era fermato a metà della stanza, molto lontano dalla sua scrivania.

Cesare Verdeuil fece qualche passo innanzi.

— Così va bene, ed ora rispondete alle domande che vi farò - disse il signor Merigold. - Voi vi siete sempre rifiutato di spiegare la causa dell'attrito piuttosto grave sorto tra voi ed il banchiere Lerdail. Sentite adesso la volontà di dirmi tutto?

— No, signore. Vi ripeto ciò che vi ho detto già altre volte; è un mio segreto....

— Non è più un segreto per me - riprese con severità il signor Merigold. - Io so tutto.

L'accusato trasalì e fece un passo innanzi, esclamando:

— No, voi non sapete tutto..... E' impossibile!....

— Voi avete rinvenuto in un cassettone di vostra moglie una lettera....

Cesare Verdeuil si turbò alquanto.

— E' stata mia moglie a dirvelo.... - egli mormorò.

— Non lo nego. E' stata lei, e m'ha anche detto che dal giorno in cui rinveniste quella lettera, voi non siete più stato l'uomo di prima.... Siete divenuto irascibile, violento.... Che cosa v'era scritto in quella lettera?.....

— Non parlerò......

— Lo dirò io..... Era una dichiarazione d'amore, non firmata, ma la cui calligrafia vi era nota.....

Cesare Verdeuil guardò in faccia con sgomento il giudice istruttore.

— Sì, quella calligrafia vi era nota - proseguì il giudice - perchè era quella di Gustavo Lerdail.

L'accusato sussultò ma non disse parola.

— Voi, naturalmente, vedendo quello scritto vi sentiste offeso crudelmente e nello stesso tempo nell'animo vostro penetrarono i serpentelli della gelosia. Dubitaste della fedeltà di vostra moglie e giuraste odio a colui che aveva osato parlare d'amore alla vostra donna. Mi pare di avere assistito alla lotta che dovete avere sostenuta contro le passioni che tumultuavano nell'animo vostro. Il sospetto, il terribile sospetto, d'essere tradito andò man mano ingrandendo; poco alla volta riteneste vostra moglie colpevole e decideste di punire l'uomo che vi aveva rubato l'onore..... e che ve lo aveva rubato sperando nell'impunità perchè bastava una sua denuncia per il furto che aveva patito per mandarvi in prigione.....

Cesare Verdeuil scosse il capo con tristezza.

— Voi vi ingannate, signore - egli disse semplicemente.

— Lasciatemi proseguire. Fu allora che voi avete restituito al signor Lerdail la somma che era mancata dalla cassaforte della banca, e decideste di ucciderlo..... Adesso parlate pure, ma vi prevengo che nulla mi potrete dire di nuovo.....

Cesare Verdeuil passò una mano sulla fronte pallida.

— Non tutto ciò che avete detto è conforme alla verità, signore. E' vero ch'io ho rinvenuto quella lettera odiosa, è vero ch'io sono divenuto geloso, è vero ch'io da quel momento ho odiato il signor Lerdail, ma è falso, assolutamente falso che io abbia mai pensato ad ucciderlo, come non è vero ch'io lo abbia derubato. L'accusa ch'io sia stato giuocatore, ch'io abbia frequentato la bisca di via Vaugirard è caduta e voi stesso ne avete dovuto convenire dopo la ritrattazione formale di parecchi testimoni.... A quale scopo io avrei dunque derubata la banca?

— Sorvolate sul furto e difendetevi dell'accusa di assassinio che è la più grave.

— Ecco, signore. Voi ritenete ch'io abbia meditato l'assassinio e l'abbia fatto compiere da Lorenzo Delpit, il mio compagno nella bisca di via Vaugirard: ma dopo la ritrattazione dei testimoni, che prima avevano creduto di riconoscermi e che poi solennemente giurarono ch'io non ero l'uomo che frequentava la bisca e la compagnia di Lorenzo Delpit, mi pare che la vostra convinzione dovrebbe essere scossa.

— Vi ricorderete, spero - disse il giudice istruttore con fare un tantino beffardo - che è stata trovata una lettera da voi diretta all'assassino del banchiere....

— Ma io vi ho spiegato perchè abbia scritto quella lettera.

— E come si può credere alle vostre spiegazioni, se esse non sono suffragate da alcuna prova? Non avevate ragione di odiare il signor Gustavo Lerdail che credevate a torto innamorato di vostra moglie?

— A torto?

— Sì - disse il giudice istruttore sperando col toccare questo tasto di far confessare la verità all'accusato. - Sì, la lettera che voi avete trovata nel cassettone non è stata scritta da Gustavo Lerdail.

— Non tentate d'ingannarmi! Ho riconosciuta la sua calligrafia....

— L'uomo che insidiava il vostro onore, non era il banchiere; vostra moglie mi ha detto tutto.... Essa è innocente e non ha mancato ai suoi doveri, ma l'uomo che diceva di amarla è vivo e Gustavo Lerdail è caduto vittima di una strana rassomiglianza calligrafica.

— Scusatemi, signor giudice, ma voi sostenete una cosa impossibile.... Io conosco la calligrafia del signor Lerdail non meno della mia....

(Continua.)

Per onorare la memoria del sig. Emilio Moretti dai signori: Gebrüder Mosbacher di Francoforte s/M., cor. 50 a favore dell'Infermeria Treves; Ugo Goetzl cor. 20, Maria e Giuseppe Morpurgo di Milano, cugini dell'estinto, cor. 25, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria del conte Francesco Viscovich, dal sig. Nicolò Ucropina, cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Enrichetta Graf, dal sig. Emilio Steinhardt di Budapest cor. 25, a favore degli Amici dell'Infanzia.

Alla „Previdenza" pervennero dal signor Giuseppe Troglauer cor. 10, a favore del Refettorio popolare.

L'elargizione di cor. 20 alla Guardia medica, registrata ieri, per onorare la memoria del sig. Moretti, era del sig. Giulio Liebman e non Giulio Moretti.

Arresto dei ladri delle casseforti? - Una banda di ladri internazionali. Ieri e ierlaltro, su denunzie pervenuta all'autorità giudiziaria, furono praticati quattro arresti di individui, presunti autori dei furti delle casseforti.

Gli arrestati farebbero parte di una banda internazionale di ladri.

Grave subbuglio in una società slovena. Ieri sera alle 10 i numerosi passanti per la via Stadion furono attratti da urli e grida da indemoniati che partivano dalla casa segnata col N. 19 di detta via all'angolo della via delle Acque, le quali fecero agglomerare moltissima gente ed alla fine accorsero pure le guardie, le quali salirono in quella casa, ridiscendendo poco dopo con alcuni giovinotti che condussero all'ispettorato di via Chiozza. Ecco che cosa era accaduto.

Nella casa suddetta ha la sua sede una società slovena nazionale e la società dei fornai pure sloveni nazionali. Ieri sera nella sede delle suddette società che è in comune, si dava una festa di ballo. per accedere alla quale erano stati diramati parecchi inviti.

Alle 9 e 30, si presentarono all'ingresso due giovinotti sloveni, certi Giuseppe Covacich di 20 anni e suo cugino Antonio Covacich di 19 anni, ambidue fornai da Cominiano. I due Covacich, benchè non muniti di biglietti nè invitati, non solo vollero entrare, ma una volta dentro essendo anche presi dal vino incominciarono a commettere eccessi disturbando e peggio. Allora tre degli organizzatori della festa, certi Antonio Podbersek, Taucer e Giovanni Covacich di 47 anni, abitante in via del Farneto N. 25, si avvicinarono ai disturbatori tentando di richiamarli, se non ad altro, al dovere di ospiti compatiti.

I due però incominciarono ad alzar la voce e subito dopo anche le mani e armatisi ciascuno di una sedia, la roteavano in aria colpendo a destra e a sinistra. Accadde allora un vero pandemonio di urli da parte delle numerose donne presenti al ballo, ed accorsero le guardie che condussero tutti i contendenti all'ispettorato, ad eccezione del Covacich Giovanni che era il più gravemente ferito al capo e che dovette quindi ricorrere alla Guardia medica.

All'ispettorato furono tutti interrogati dal cancellista Finderle, il quale fece accompagnare i due cugini Covacich (che erano stati i feritori ed i disturbatori) agli arresti di via Tigor.

Furto. Sabato verso le 11 e mezzo del mattino Anna Vittori, abitante in via della Pietà N. 33, si recò a portare il pranzo al proprio marito lasciando in casa i suoi tre figli, il maggiore dei quali, Vittorio, ha sei anni e mezzo. Dopo alcuni minuti si presentò in casa della Vittori un giovinotto sconosciuto ai bambini il quale pregò il più grandicello di recarsi a comperare per suo conto un pacchetto di tabacco. Il ragazzino vi si recò ma, ritornato, non trovò più il giovanotto e conservò il pacchetto. Quando la Vittori fu di ritorno, apprese dal figlio la visita fatta dallo sconosciuto e la sua misteriosa scomparsa e., colta dal sospetto che il giovanotto fosse stato un ladro, entrò nella camera da letto. Non si era ingannata: dal letto era sparita una coperta del valore di 10 corone e dal cassetto di un armadio, che trovò forzato una banconota da 10 corone. La povera donna denunciò la gherminella all'ispettorato del quartiere.

Aggressioni. Giovanni Berna, marinaio, occupato a bordo del piroscafo „Gundulich" ieri per via fu aggredito e ferito con un colpo di coltello alla guancia sinistra riportando una ferita lunga tre centimetri.

Ricorse all'Igea.

* Ieri sera verso le 9 si presentarono all'ispettorato di p. s. di S. Giacomo in monte due uomini tutti intrisi di sangue sgorgante da alcune ferite al capo ed alla faccia. In attesa del dottore della Guardia medica, chiamato per telefono, i due feriti furono interrogati e dissero chiamarsi Antonio Colautti di 40 anni, abitante in via S. Zenone, e Adriano Colautti di 26 abitante in via del Lloyd, entrambi calderai. Raccontarono che dopo aver passato un paio d'ore in una osteria in via dei Lavoratori, alcuni minuti prima delle 9 vi erano usciti per andare ognuno a casa loro. Quando a circa cento passi dall'osteria furono aggrediti da cinque o sei uomini a loro sconosciuti, i quali con pugni e bastoni li avevano ridotti in quello stato.

Giunto il medico, constatò che il primo dei Colautti aveva riportato tre gravi ferite alla parte sinistra del capo, all'occipite ed all'arco sopracigliare destro, più parecchie contusioni; il secondo una grave ferita alla fronte, parecchie escoriazioni e contusioni alla fronte e molteplici contusioni. Prestate loro le cure più urgenti, i due fratelli vollero rincasare. Gli organi dell'ispettorato suddetto si misero alla ricerca degli aggressori.

Ferimento a Cattinara. Iersera verso le sei il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato telefonicamente dalla Villa Revoltella a Cattinara ove si trovava un uomo colpito in rissa da 14 coltellate. Il medico si recò subito con il carro ambulanza e trovò che il fatto non era tanto grave. Antonio R. di 62 anni, bracciante, abitante in via Petronio N. 2, aveva riportato in rissa una ferita di taglio lunga 15 cm. alla regione frontale, denudante l'osso e una ferita di taglio alla guancia lunga 10 c.m nonchè una ferita alla mano sinistra con recisione dei tendini dell'anulare e del medio.

Dopo avute le più urgenti cure, il ferito venne trasportato all'ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

La gendarmeria arrestò iersera due uomini i quali sarebbero i presunti autori del ferimento.

Zuffa tra panettieri. Ieri verso le 6 pom., due guardie dell'ispettorato di via dei Rettori condussero dinanzi l'impiegato d'ispezione alla Polizia tre giovanotti che avevano sorpreso in via Santa Caterina mentre si azzuffavano. I tre si qualificarono per i panettieri Matteo Gross, di 22 anni; Francesco Perich, di 19 anni ed Antonio Micalevich, di 20 anni. Nessuno dei tre seppe dire perchè avessero altercato; il primo di essi però era stato ferito al capo e l'impiegato lo fece accompagnare alla Guardia medica.

Ad interrogatorio esaurito, l'impiegato fece condurre agli arresti tutti e tre compreso il Gross perchè risultò che era stato lui a provocare l'alterco.

In rissa. Menotti Malusa, di 25 anni, pesatore, ieri in rissa fu ferito e riportò una contusione al labbro superiore e una ferita lacera alla mano sinistra.

Risorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 17.– C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 770. — Oggi alta marea 8.38 ant. 9.18 pom. — Bassa marea 2.40 ant. e 3.2 pom.

Ogni giorno una. Un buon uomo.
— Vedi quel signore? Colui ha asciugato molte lacrime!
— Che buon cuore! Chi è?
— Un negoziante di fazzoletti...

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Con un teatro affollatissimo si diede iersera la penultima rappresentazione della „Lucia" che valse applausi calorosissimi alla signorina Morello, ed ai signori Del Ry, Rapisardi e Cirino, così a scena aperta, come alla fine degli atti. Battimani virissimi s'ebbe pure, come di consueto, il maestro Barone dopo la superba esecuzione del concertato nell'atto secondo.

Questa sera riposo. Domani ultima rappresentazione della „Lucia" e giovedì prima della „Traviata".

Filodrammatico. Pubblico numeroso assisteva ieri alla terza recita del *Più forte* di Giuseppe Giacosa e acclamò gli attori al proscenio dopo ogni atto. Per oggi il manifesto annuncia l'ultima replica di questa applaudita commedia.

Domani: *Maternità* di Roberto Bracco. L'autore deve arrivare oggi a Trieste per assistere alle prove del suo nuovo dramma *Piccola fonte*, che recentemente a Milano ottenne successo entusiastico.

Mercoledì si darà l'annunciata novità allegra di Augusto Novelli: *La signorina della quarta pagina.* In settimana serata d'onore dell'attore brillante Ernesto Ferrero.

Fenice. Ieri nel pomeriggio un teatrone, di sera anche benissimo popolato il teatro.

I giapponesi, che da qualche sera hanno introdotto delle varianti nei loro esercizi, sono stati applauditissimi. Il rimanente del programma non subì cambiamenti.

— Questa sera rappresentazione in onore del piccolo giapponese Togo Ghentaro, *l'enfant gâté* del pubblico.

— Mercoledì 22 corr. la compagnia equestre darà una rappresentazione alle 4 dedicata ai fanciulli, con programma scelto. Agiranno, s'intende, anche gli applauditi giapponesi. Di sera, alle 8, rappresentazione comica.

Goldoni. Gli attori del teatro intimo di Vienna rappresentarono ieri, per ultima recita: *Il bando* (*Der Bann*) nuova commedia in due atti di Johann Schlaf. Questa rappresentazione riuscì però meno interessante delle due che la avevano preceduta.

Lo Schlaf, che è un autore berlinese, precursore del Hauptmann, presenta in questa sua commedia la figura di un marito vecchio e nervoso che ha il potere di ipnotizzare la moglie, giovane e bella, in modo da costringerla a rimanergli fedele, benchè già invaghita di un giovane pittore, innamorato di *lei*, che sta facendole il ritratto.

La moglie, nell'*atelier* del pittore, è proprio fra le braccia del suo ardente innamorato che le sta dichiarando l'amor suo, quando sopraggiunge il marito. Ma questi non fa punto una scenata di gelosia; bensì dopo una lunga schermaglia di sarcasmi e di epigrammi, lascia alla moglie libera la scelta fra lui e il pittore.

E la donna, suggestionata dal marito, sceglie lui e mette al bando il pittore.

Tutto ciò apparisce molto strano e sembra abbia anche molta pretensione di teatro di pensiero, di dramma d'anime; ma in verità riesce assai poco persuasivo. Il pensiero dell'autore è oscuro, nebuloso; quel marito, come uomo, ha una filosofia molto stucchevole, e come personaggio poi ha una posizione stranissima. Si direbbe stia con una gamba nell'*Otello*, con l'altra nel... *Facciamo divorzio.* Ad ogni modo, volendo adergersi al trascendentale, dà un tuffo nel grottesco. E non si capisce perchè la moglie subisca il suo fascino. Buon Dio! E' tanto noioso!

Il pubblico, abbastanza numeroso nelle poltroncine, scarso nei palchetti, applaudì dopo ciascuno dei due atti; ma gli applausi erano certamente diretti più che altro agli esecutori, specialmente al sig. Louis Neher e alla sig.a Sofia Stoeckl, che furono anche ieri interpreti finissimi e intelligenti. Abbastanza bene fece il compito suo il signor Miksch.

Concerto Hugo Becker. Ricordiamo che questa sera alle 8 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, il celebre violoncellista Hugo Becker darà, unitamente al valente pianista Lazzaro Uzielli, l'annunciato concerto, col programma già pubblicato.

Il grande interessamento preso dal pubblico per questo concerto, dà motivo a prevedere una magnifica serata.

SPETTACOLI.

ROSSETTI. - Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia dramatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. «Il più forte» in 3 atti di G. Giacosa.
FENICE. Circo Guillaume. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.
FILARMONICO-DRAMMATICA. Ore 8.15. Concerto del violoncellista Hugo Becker.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un nuovo rimorchiatore.

Ieri, proveniente da Marsiglia, arrivò nel nostro porto il rimorchiatore „Giuseppe Gorup", al comando del capitano Abriani. Il „Gorup", che va ad aumentare il parco natante della locale Impresa adriatica dei lavori portuali, è un battello tutto in acciaio. Ha una lunghezza di metri 30 per metri 5.50 di larghezza, con una immersione media di metri 2.20 alla corba maestra, ed è provvisto di quattro paratie stagne. L'apparato motore consiste di una macchina a triplice espansione, con distribuzione Marshal, alimentata da due caldaie a vapore multitubolari, del sistema Niclauss, capace di imprimergli una velocità oraria di 12 miglia sviluppando un lavoro di 480 cavalli indicati. Il „Gorup" è pure un potentissimo battello da salvataggio, provvisto all'uopo di due pompe autonome a vapore, l'una, tipo Worthington, della portata oraria di 150 metri cubi, l'altra, del sistema Gwinne, della portata oraria di metri cubi 500.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd „Thetis" da Venezia con 50 pass., „Apollo" da Costantinopoli e Fiume con 11; i pir. a.-u. „Georgia" da Nuova York scali e Venezia con 28 pass., „Mosor" da Lussino e Spalato, „Zora" da North Shields; i pir. ellen. „Albania" da Trebisonda e Corfù con 38 pass.; il pir. ingl. „City of Venice" da Liverpool e Venezia; i pir. ital. „Simeto" da Palermo e Catania, „Dauno" da Catania; e il bark a.-u. „Sava" di 1004 tonn di reg. netto, al comando del cap. Giov. E. Martinolich, da Iquique (Cile) e Fiume.

19 marzo.

Da GORIZIA.

— **La „Manon Lescaut" di Puccini** (p. tel.) Stasera al Sociale, la „Manon Lescaut" di Puccini ottenne grande successo. Il teatro era affollato d'un pubblico entusiasta. Molto applauditi il tenore Tasca, il soprano Ticci, il baritono Moreo, buoni anche il tenorino Derossi e il buffo Bordogni. L'intermezzo fu bissato fra grande applausi al maestro Palminteri.

— **Il trapano silenzioso.**
Oggi verso le 2 pom. due mariuoli si ingegnarono di aprire col trapano silenzioso(?) la porta della drogheria Mazzoli in Corso Verdi. Rovistarono ogni angolo e s'impadronirono di un mucchio di spiccioli che trovarono in un tiretto. Non si accorsero di un importo di oltre 300 cor. che era depositato in altro cassetto. Una domestica della casa che scendeva dalle scale disturbò il lavoro dei ladruncoli, che presero la fuga lasciando tutto aperto.

Da LAURANA.

— **Il quinto convegno distrettuale dei Comuni** si terrà a Laurana lunedì 27 marzo 1905 a ore 9.30 ant. nella sala comunale, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza; 2. L'ultima sessione Dietale con particolare riguardo ai Comuni; 3. La cessione di spiagge marine a privati e gli interessi dei Comuni; adesione ai voti (su casi speciali del Distretto): 4. del convegno di Lussinpiccolo sulle mansioni delegate; 5. del convegno di Buie sulla legislazione ecclesiastica; 6. del convegno di Capodistria sulla pesca marittima; 7. Modificazione del Regolamento per il circondario di cura di Abbazia; 8. Istituzione della decretata scuola per il circondario di Riva Crai e suo collocamento a Dosso Draga; 9. Lavori pubblici d'interesse locale: a) porto di Laurana, b) riva di Moschiena, c) posta rurale; 10. Eventuali proposte di riconosciuta urgenza.

Sciarada incatenata.

Dal discorrere al *primiero*
C'è distanza, o mio figliuolo,
Altrettanta che dal suolo
Alle stelle che scintillano
Nel final;
Altrettanto che lo spazio
Che nel suo rapido volo
Divorare sa la freccia
Via scoccando dal *total.*

Spiegazione del giuoco precedente:
PARI—D'—E.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Ringraziamento

La sottoscritta profondamente commossa pelle affettuose innumerevoli manifestazioni di stima, porge i più sentiti ringraziamenti a quanti vollero assistere ai funebri ed onorare in altra guisa la memoria del suo caro Estinto.

Famiglia MORETTI.

†

Lucia ved. contessa Rota

Dopo brevi sofferenze cessò di vivere ieri nelle ore pom. confortata dalla S. Religione.

L'addoloratissimo figlio **Eugenio** (Capitano al Lloyd a.), nonchè la nuora **Gisella** ed i nipoti dànno parte di tanta perdita ai parenti amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 20 corr. alle $4\frac{1}{2}$ pom. partendo dalla casa N. 37 via dell'Acquedotto.

Questa quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

I sottoscritti, profondamente addolorati, dànno parte ai congiunti, amici e conoscenti del decesso del loro amatissimo ed indimenticabile

ENRICO de BERTHOLD

I. e r. Capitano di vascello i. p.
decorato della croce del merito con la decorazione di guerra, della Medaglia militare del merito col nastro della croce del merito ecc. ecc.,

avvenuto questa mane alle 5 dopo breve malattia nell'età d'anni 70, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 20 Marzo alle ore 4 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 16 di via della Sanità.

La S. messa in suffragio del caro defunto verrà celebrata Lunedì 27 Marzo alle ore 9 ant. nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del soccorso.

Trieste, 19 Marzo 1905.

Elena de Berthold nata baronessa Bujacovich consorte
Alessandro de Berthold, i. e r. Tenente di vascello figlio
Emma de Berthold nata Maramaldi nuora.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

Giuseppe Delfino

d'anni 38

dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere questa notte.

La desolata famiglia, immersa nel più profondo dolore, annuncia tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domani Lunedì 20 corr. alle ore $3\frac{1}{2}$ pom. partendo dalla casa di via Farneto N. 16.

Trieste 19 Marzo 1905.

Il presente vale come partecipazione personale.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.